

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00241086

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cattedra episcopale

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Ferentino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1200

DTSF - A 1249

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1904

DTSF - A 1907

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito laziale

ATBM - Motivazione dell'attribuzione NR (recupero pregresso)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica marmo bianco

MTC - Materia e tecnica marmo/ mosaico

MIS - MISURE

MISU - Unità cm.

MISA - Altezza 225

MISL - Larghezza 110

MISP - Profondità 95

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto

La cattedra marmorea poggia su un basamento costituito da due gradini ed è sostenuta da due leoni accovacciati. Il montante dei braccioli è ornato da una fascia musiva di marmi policromi (porfido, serpentino, pavonazzetto, giallo antico). Il postergale è delimitato da una fascia musiva analoga, che include una cornice scolpita con motivo di foglie d'acanto, nello specchio torna una cornice cosmatesca.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

La cattedra è il risultato di un rimontaggio effettuato nell'ambito dei restauri del 1904-1907, come si legge nella relazione dei lavori di quegli anni (Sop. ai Monumenti, fascicolo 620, Archivio dei Cerchi). Soltanto alcuni dei pezzi sono originali. In particolare nel postergale sono stati inseriti due frammenti di corrimano che, per l'affinità del modulo decorativo - mosaico e foglie d'acanto lavorate a trapano - con i pilastri erratici della Cattedrale e con analoghi frammenti conservati nell'Avancorpo dell'Acropoli Carceri di S. Ambrogio, sembrano appartenere tutti alla distrutta schola cantorum. Questa, sopraelevata, si estendeva dalla zona presbiteriale sino a metà della navata centrale, come testimonia il gradino tuttora presente in quel punto, e doveva risalire ai primi decenni del XIII secolo. Della stessa epoca, e forse parti del medesimo arredo, sono pure i due leoni inseriti

NSC - Notizie storico-critiche

a sostegno dei braccioli della cattedra. Essi erano elementi frequentemente usati nelle suppellettili liturgiche, per il loro potere apotropaico e per il carattere simbolico ambivalente, in quanto simboli della resurrezione e del paganesimo vinto ed asservito (come si ricava dal De liturgia Gallicana del Mabillon, Parigi 1865, p. 355). In particolare nei secoli XII e XIII i simboli tratti dall'antichità classica, come appunto i leoni, venivano connessi alle istanze della renovatio Romae, sostenute dalla Santa Sede. I due leoni sono probabilmente da ascrivere all'epoca del secondo intervento cosmatesco all'interno della Cattedrale, risalente ai primi decenni del XIII secolo. La loro iconografia è del tipo "antichizzante", caratteristico della produzione cosmatesca, assieme al tipo di ispirazione egiziana, a partire dal terzo decennio del secolo e per circa un quarantennio. Questa iconografia del leone dall'aspetto aggressivo, le fauci spalancate, la fronte aggrottata e gli occhi dall'espressione minacciosa, è accostabile a quella del contemporaneo esemplare del portale di S. Lorenzo in Lucina ed è anche tipologicamente accostabile al più tardo leone del Vassalletto posto a sinistra della Cattedra del Duomo di Anagni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 130030

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1986

CMPN - Nome

Orlando A.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

